



PLAY School a.s. 2018/2019

Teatro per tutte le scuole



INFO E CONTATTI

Carmen Sessa

Referente Attività Didattiche

tel. 0577 374025 3319164964

E-mail carmen.sessa@straligut.it

www.straligut.it

INDICE

Il Progetto	
Infanzia	
Primaria	
Secondaria I Grado	
Secondaria II Grado	
Vedere Teatro	

PLAY SCHOOL

Play School è l'offerta didattica di Straligut Teatro rivolta alle scuole della provincia di Siena.

Laboratori, spettacoli e attività teatrali: percorsi su misura per tutte le fasce d'età, dall'infanzia alla scuola secondaria di secondo grado.

Le attività sono incentrate su tematiche educative, come il bullismo e l'integrazione, o di interesse didattico, come argomenti storici, scientifici e ambientali.

COME LAVORIAMO

Per rispondere al meglio ai bisogni educativi degli alunni i nostri laboratori vengono sempre adattati alle caratteristiche della classe attraverso un confronto con gli insegnanti.

Per richieste diverse da quelle proposte nel presente dossier è possibile richiedere un programma personalizzato.

Il nostro obiettivo primario è creare una situazione di gioco-lavoro, dove l'educatore-regista guida gli alunni in momenti di gioco, installazioni, performance e spettacoli in un clima di ampia motivazione, coinvolgimento e cooperazione, dove quello che conta è il percorso prima ancora del prodotto finale.



Inoltre:

- calendari degli incontri e richieste specifiche vanno concordate con gli operatori;
- durante lo svolgimento dei laboratori si richiede la presenza di un insegnante;
- per consentire la libertà di movimento, necessaria in tutti i nostri laboratori, si richiede l'uso di una palestra o di un'aula sufficientemente spaziosa;
- materiali specifici (libri, cd, acquerelli, creta, strumenti musicali...) utilizzati nei laboratori sono forniti dagli stessi operatori; i materiali generici (fogli, pennelli, colori...) sono richiesti all'istituto committente.

CHI SIAMO



Straligut Teatro nasce nel 2004. In quasi 12 anni di attività siamo divenuti uno dei punti di riferimento nel panorama teatrale senese e nazionale.

Attraverso la promozione dei linguaggi e della pratica teatrale intendiamo produrre cultura, intesa come principio primo di partecipazione civile e sociale.

Molte le attività svolte nelle scuole toscane grazie ad una squadra di docenti qualificati, costruita con l'intento di riunire in un progetto coeso e coerente, alcune delle più valide esperienze nella didattica e nella pedagogia del teatro.

I NOSTRI OPERATORI

ANNA AMATO



Anna nasce a Siena nel 1977. Si diploma all'Accademia d'Arte Drammatica "Silvio D'Amico" di Roma nel 2000. Lavora con grandi nomi del panorama teatrale italiano quali, tra gli altri, Marisa Fabbri, Mauro Avogadro e Luca Ronconi. Dal 1999 prende parte a diverse produzioni teatrali in qualità di attrice, di aiuto regia e pedagoga di compagnia. Sempre alla Silvio D'Amico si laurea in Pedagogia Teatrale e dal 2005 lavora nell'ambito di molti progetti teatrali tra la Toscana e il Lazio.

MAURIZIO PATELLA



Maurizio nasce a Genova nel 1975. Si diploma "attore" presso la Civica Scuola d'Arte Drammatica di Milano. Ha partecipato ai laboratori di Giorgio Albertazzi, Mamadou Dioume, Jerzy Stuhr, Jean Claude Carrière, Danio Manfredini, Torgeir Weithal, Luca Ronconi e altri. Più volte candidato ai premi Ubu del teatro come "migliore nuovo attore", è apparso in film premiati in festival internazionali. Da anni si dedica all'insegnamento.

ALICE BELLINI



Alice nasce a Siena nel 1984. Diplomata in pianoforte al Conservatorio Rinaldo Franci di Siena. E' un'educatrice e animatrice con esperienza decennale nella progettazione e realizzazione di attività ludico didattiche. In collaborazione con Straligut Teatro conduce progetti ludico teatrali e di animazione alla lettura.

LE INDICAZIONI DEL MIUR: fare e vedere il teatro

Con la Buona Scuola, per la prima volta il Teatro diventa esperienza curricolare a tutti gli effetti, uscendo dal campo della sperimentazione estemporanea: "Le Indicazioni strategiche per l'utilizzo didattico delle attività teatrali per l'a. s. 2016-17" ([link](#)), presentate il 16 marzo 2016 riconoscono alle arti dello spettacolo un alto valore pedagogico ed educativo ed invitano le scuole a sfruttare queste potenzialità per arricchire l'offerta formativa e "soddisfare il diritto di tutti alla cultura artistica".



L'inserimento delle attività teatrali all'interno del curriculum persegue due macro obiettivi, ossia educare gli studenti a essere sia **fruitori** che **produttori** (autori, attori, registi ecc.) di spettacoli.

FARE TEATRO

"Fare teatro" consente di attuare una didattica altamente motivante perché rende l'alunno protagonista attivo del processo di apprendimento. Il teatro offre l'opportunità di vivere un'esperienza formativa a tutto tondo che lavora non solo su competenze disciplinari, ma anche su quelle trasversali, ed aiuta a creare un clima sereno e collaborativo. Fin dalla prima infanzia attraverso il teatro gli alunni possono:

- prendere coscienza della propria creatività;
- conoscere il proprio corpo e tutto il suo potenziale espressivo;
- migliorare la relazione con gli altri.

In sintesi, "fare teatro" offre indubbi vantaggi alla didattica perché:

- permette una **didattica inclusiva**: nel progettare e mettere in scena uno spettacolo, gli alunni entrano tra loro in un rapporto sinergico, spinti da un comune progetto condiviso che fa sfumare le diversità creando spazi di socializzazione;

- si presta al **cooperative learning**: con lo scopo di allestire uno spettacolo si crea un gruppo che si pone un obiettivo comune; ciascun membro del team partecipa al progetto mettendo a disposizione degli altri le sue competenze nel rispetto delle diverse attitudini di ciascuno; ogni alunno così diventa indispensabile per la riuscita dello spettacolo e quindi si sente gratificato e fortemente motivato a partecipare;

- è **basato sul learning by doing**: il laboratorio di teatro prevede una strategia di insegnamento-apprendimento attiva, basata sul fare, e dunque altamente motivante;

- **permette una didattica interdisciplinare:** a prescindere dalla tematica affrontata con il laboratorio, il teatro in sé permette di progettare una didattica interdisciplinare perché chiama in causa competenze linguistiche nella stesura e ideazione del testo, e tecnico-artistiche-musicali nella preparazione di scenografie, costumi e nella scelta delle musiche;

- **lavora sulle seguenti competenze di cittadinanza europee:** competenze sociali e civiche, il senso di iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale;

- aiuta a prendere consapevolezza e a sviluppare la **propria creatività**;

- accompagna l'alunno nella **conoscenza del proprio corpo** e del suo potenziale espressivo;

- offre agli alunni l'opportunità di comprendere gli spettacoli dal di dentro, di **manipolare e sperimentare varie forme di linguaggio artistico**;

- **crea un ambiente d'apprendimento stimolante:** il laboratorio di teatro è un'occasione per sperimentare una strategia didattica diversa dal solito che coinvolge, diverte ed emoziona, migliorando il clima di classe e il rapporto tra gli studenti.



VEDERE TEATRO

Vedere uno spettacolo ha un "prima" e un "dopo" che deve essere valorizzato per potere tradurre l'esperienza artistica in esperienza educativa con il fine di sviluppare la sensibilità artistica dello spettatore e la conoscenza di varie problematiche e di culture diverse. La fruizione degli spettacoli è un'opportunità didattica utile per sviluppare le competenze base europee:

imparare ad imparare

- sviluppare capacità di interpretazione e creative;
- avvicinarsi a tematiche concernenti, l'integrazione e l'inclusività, ad argomenti sociali, politici e storici;
- sviluppare l'ascolto attivo;

Consapevolezza ed espressione culturale

- educare alla comprensione e all'uso dei diversi linguaggi di cui si avvalgono gli spettacoli;
- cogliere i segni del linguaggio simbolico usato dall'autore per rappresentare ciò che non è immediatamente visibile.

IL MIO PRIMO LIBRO



PAROLE CHIAVE

libro, narrazione interattiva, espressività corpo e voce, laboratorio manuale

Classi 1°, 2°, 3° scuola dell'infanzia

Durata 6 ore suddivise in 4 incontri

CAMPI DI ESPERIENZA discorsi e parole | il sé e l'altro | immagini, suoni, colori.
COMPETENZE comunicare in madrelingua | competenze sociali e civiche | consapevolezza ed espressione culturale.

"[...] Fin che si è in tempo, è necessario abituare l'individuo a pensare, a immaginare, a fantasticare, a essere creativo[...]" (Bruno Munari)

"La fiaba è il luogo di tutte le ipotesi" (Gianni Rodari)

Mentre stiamo scegliendo un libro da leggere, la prima azione che compiamo è sfogliarne le pagine. In quell'istante, ci dimentichiamo di come possa essere divertente osservare la copertina e immaginare la storia che sarà. Non ci accorgiamo della sua dimensione, dell'odore delle pagine nuove o vecchie che vengono sfogliate o del rumore che potrebbe fare se il libro ci cadesse improvvisamente dalle mani. Se, invece, compissimo tutte queste azioni prima del momento della scelta, ci accorgeremmo che ogni libro prima di raccontare una storia, parla di sé a chi lo sceglierà.

DESCRIZIONE

Il laboratorio si pone l'obiettivo di avvicinare i bambini al mondo dei libri prima attraverso i sensi e poi attraverso la fantasia e la creatività. Il percorso prende spunto dalle riflessioni di Munari e Rodari: il primo, designer, artista e sperimentatore, ritiene che i bambini possano scoprire cos'è un libro giocando con i suoi materiali, prima ancora di avvicinarsi alle storie e alle parole; il secondo ne *La grammatica della fantasia* suggerisce spunti per stimolare l'immaginazione e imparare a creare storie fuori dagli schemi e luoghi comuni.

A partire da un supporto familiare qual è il libro, il laboratorio vuole guidare il bambino in un percorso che dolcemente lo allontani dall'ordinario rapporto libro/lettore e lo avvicini a nuovi linguaggi e alternativi canali di comunicazione, sperimentando in modo nuovo la relazione con l'altro e incoraggiando creatività ed espressività.

COME SI SVOLGE

Incontro 1

Il laboratorio si aprirà con una prima fase esplorativa-creativa in cui i libri portati a scuola dall'operatore saranno toccati, annusati, osservati dai bambini nel tentativo di indovinarne il contenuto. Grazie alla magia del teatro il libro si trasformerà in altri oggetti perdendo il suo ruolo di contenitore di storie.

Incontro 2

Seguirà la fase dedicata alla narrazione in cui i libri saranno aperti e torneranno ad essere raccoglitori di storie: attraverso la lettura animata, l'operatore darà suono e forma ai personaggi; i bambini parteciperanno attivamente alla narrazione dramatizzando con il corpo e la voce brevi storie. Gli alunni rivivranno le avventure ascoltate sperimentando camminate, ritmi, espressioni, movimenti dei vari personaggi, mettendo alla prova le proprie capacità espressive.

Incontro 3 + 4 (solo per i bambini di 4 e 5 anni)

Il laboratorio si concluderà coinvolgendo i bambini nella costruzione di un nuovo libro da riempire con le storie da loro inventate.



OBIETTIVI

- **stimolare i sensi** e i canali di comunicazione alternativi;
- valorizzare la **creatività** e l'**immaginazione**;
- potenziare le **capacità espressive** del corpo e della voce;
- sviluppare il **pensiero narrativo**, logico per l'acquisizione di linguaggi e la formazione della personalità del bambino.

SE IO FOSSI UNA BOTTIGLIA



PAROLE CHIAVE

Ambiente, riciclo, ri-uso, plastica, giochi teatrali, narrazione interattiva

Classi 1°, 2°, 3° scuola dell'infanzia

Durata 6 ore suddivise in 4 incontri

CAMPI DI ESPERIENZA i discorsi e le parole | il sé e l'altro | immagini, suoni, colori

COMPETENZE comunicare in madrelingua | competenze sociali e civiche | consapevolezza ed espressione culturale

Il Signore della Plastica era profondamente adirato con gli uomini: quegli esseri mollicci fatti di carne e ossa a cui un tempo aveva consegnato il prezioso segreto della plastica si stavano comportando molto male: sprecavano, sporcavano, non facevano la raccolta differenziata. Il loro comportamento stava mettendo in pericolo l'intera Terra!!!

Non poteva più stare a guardare! Era necessaria una soluzione immediata! Allora il Signore decise di trasformare gli uomini in oggetti di plastica e i bambini, che ancora potevano cambiare e diventare adulti migliori dei loro genitori, furono mutati in bottiglie.

DESCRIZIONE

Il laboratorio è un progetto di **educazione ambientale** che ha lo scopo di avvicinare i bambini alla raccolta differenziata favorendo comportamenti virtuosi. Al centro del progetto la **plastica**, materiale di uso comune fortemente inquinante. Per far comprendere ai bambini il ciclo di vita della plastica e l'importanza del suo corretto avviamento al riciclo, il laboratorio sfrutterà le potenzialità dei **giochi teatrali** e la **tecnica dell'immedesimazione**.

Se io fossi una bottiglia può, inoltre, essere inserito in un **progetto di continuità**, poiché costruisce competenze e abilità che il bambino potrà implementare alla scuola primaria. Le tematiche affrontate dal laboratorio, infatti, possono essere approfondite grazie a **Can You Repet**, progetto "storico" di teatro e ambiente dedicato alle scuole primarie di Siena e provincia.

COME SI SVOLGE

Incontro 1

Vi presento la bottiglia! I bambini, giocheranno con le bottiglie dell'acqua minerale, l'oggetto di plastica per antonomasia, e approfondiranno la conoscenza delle caratteristiche fisiche del PET (*polietilene tereftalato*).

Partendo dall'osservazione e dalla manipolazione di altri oggetti presenti in classe, i bambini saranno guidati alla ricerca delle proprietà della plastica affidandosi alle loro sensazioni tattili, olfattive e visive.

Incontro 2

Bambini di plastica. I metodi del *faccio finta che...* e della *narrazione interattiva* permetteranno ai bambini di scoprire le fasi del ciclo di vita del prodotto, apprendendo tutti i passaggi che la bottiglia “vive” dalla nascita fino al suo riciclo.

Attraverso la magia del teatro i bambini saranno trasformati in bottiglie di plastica e affronteranno avventure fantasiose e formative dentro all'Isola Ecologica.

I *Bott-Kids* potranno scegliere di esser gettati nel contenitore per la raccolta differenziata, provando l'esperienza di essere selezionati, spezzettati, sciolti e rimodellati; oppure, se opteranno per il percorso della raccolta indifferenziata, scopriranno il processo dei termovalorizzatori e la trasformazione in Energia.

Incontro 3 + 4

Laboratorio manuale e creativo. Il percorso didattico si concluderà con la trasformazione manuale delle bottiglie di plastica in personaggi di storie immaginarie, fantasiose e di PET.



OBIETTIVI

- sensibilizzare i bambini all'importanza del rispetto dell'ambiente e del riciclo
- sviluppare la creatività attraverso il **linguaggio verbale e non verbale**
- valorizzare i sensi come **strumento di conoscenza**.

DIDATTICA ANIMATA



PAROLE CHIAVE

narrazione animata, fiaba, creatività, ambiente, inquinamento, alimentazione

Classi 3° scuola infanzia - 1°, 2°, 3°
scuola primaria - max 50 alunni
Durata 2 ore (dopo la lettura è prevista un'attività laboratoriale)

CAMPI DI ESPERIENZA discorsi e parole | il sé e l'altro | immagini, suoni, colori

COMPETENZE comunicare in madrelingua | competenze sociali e civiche | consapevolezza ed espressione culturale

DESCRIZIONE

La lettura animata di una fiaba accentua le situazioni descritte nel testo: la voce accelera, rallenta, si modula secondo il ritmo delle scene narrate, secondo l'intercalare delle emozioni; il viso e il corpo trasmettono messaggi attraverso codici non verbali e costruiscono scene animate coinvolgendo il pubblico in un ondeggiare costante tra tensione, attesa, suspense e sollievo.

La lettura animata stimola l'ascolto, la comprensione, le capacità immaginative e di immedesimazione e diventa spunto per attività didattico-educative: vere e proprie lezioni-spettacolo interattive, tramite cui gli allievi-spettatori potranno riflettere su temi importanti legati all'ambiente, all'alimentazione e all'inquinamento.

COME SI SVOLGE

Dopo la lettura animata della storia scelta, seguirà un laboratorio didattico in cui gli alunni avranno occasione di rielaborare le tematiche affrontate nel racconto attraverso il gioco e attività manuali e creative.

Due le storie proposte:

L'animale ideale

Di uomini d'affari crudeli nel mondo ce ne sono fin troppi. Il commendatore Truffa è uno dei più spietati. Si è messo in testa di poter far meglio di Madre Natura ed è disposto a tutto pur di creare un nuovo prodotto alimentare che soppianti tutti gli altri. Una fiaba moderna e divertente che avvicina i bambini ad argomenti importanti come la sostenibilità ambientale e l'alimentazione.



L'acqua di chi è?

In un regno lontano un re malvagio cerca in tutti i modi di impossessarsi di un bene preziosissimo: l'acqua! Il suo piano sta per realizzarsi, ma il re egoista dovrà prima fare i conti con la potenza della Natura che gli darà del filo da torcere! Una fiaba ironica per parlare di un argomento serio e del rischio reale di veder trasformato l'acqua da prezioso bene pubblico in un privilegio per pochi.



OBIETTIVI

- ascoltare e comprendere una narrazione
- seguire con curiosità e piacere uno spettacolo teatrale, comprendendo anche il linguaggio non verbale
- arricchire e precisare il proprio lessico
- riflettere sulle tematiche affrontate dalla storia
- stimolare la creatività e la fantasia

INTERVISTE STRAORDINARIE



PAROLE CHIAVE

Personaggio storico, interdisciplinarietà, lezione spettacolo

Classi 3°, 4°, 5° scuola primaria - max 40 alunni

Durata 3 ore suddivise in 2 incontri

MATERIE COINVOLTE storia | italiano | scienze | arte e immagine

COMPETENZE comunicare in madrelingua | consapevolezza ed espressione culturale | competenze sociali e civiche | imparare ad imparare

DESCRIZIONE

Vi è mai capitato di chiedervi cosa penserebbe Cleopatra se oggi vedesse le sue piramidi? Oppure come reagirebbe Alessandro Magno se gli dicessimo che oltre all'Europa esiste una terra oltre oceano che si chiama America? E se potessimo parlare con Ipazia e raccontarle tutte le scoperte che sono state fatte nel campo scientifico e matematico, che reazione avrebbe?

L'obiettivo dello studio della storia è quello di imparare a riflettere in modo critico sul presente, attraverso la conoscenza di avvenimenti lontani.

La ricostruzione dello scenario storico può mostrarsi complesso e difficile per i bambini, poiché richiede un grande sforzo per immaginare un tempo che percepiscono troppo lontano dalla loro realtà. Ed è in questa sorta di *limen* tra alunni e storia che può inserirsi il teatro, attraverso il gioco e la drammatizzazione.

Il laboratorio si propone di saziare la curiosità dei giovani studiosi di storia, in un primo tempo guidandoli nell'analisi delle fonti per ricostruire un immaginario lontano, porsi domande e aprire nuove riflessioni, in un dialogo costruttivo con il passato; in un secondo momento un personaggio storico entrerà in classe: ecco che il teatro può rendere lo studio della storia in classe più divertente e cu-

Scuola
Primaria

COME SI SVOLGE

Il laboratorio prevede un primo incontro preparatorio in classe, dove l'operatore, in base alle indicazioni dell'insegnante, potrà introdurre il periodo storico scelto o svilupparne determinati aspetti; consegnerà poi alla classe divisa in gruppi un piccolo **dossier con alcune fonti** per approfondire gli aspetti meno conosciuti della vita privata del personaggio preso in analisi; infine raccoglierà le domande che gli studenti vorrebbero porre alla personalità storica se improvvisamente si materializzasse in classe.

Durante il secondo incontro, la **magia del teatro** farà comparire il personaggio che, seppur impaurito da un'epoca di cui non conosce nulla e che non gli appartiene, si renderà disponibile a farsi intervistare. Alla fine delle due ore, svanirà di nuovo cercando la strada per tornare in dietro nel tempo.

Le interviste straordinarie possibili sono:

NEFERTARI Grande Sposa Reale di Ramses II, sovrano egizio del XIII secolo a.C., fu una delle regine più influenti dell'antico Egitto;

AULA giovane etrusca appartenente ad una famiglia aristocratica di Murlo, amante della musica e appassionata di architettura;

IPAZIA matematica, astronoma, filosofa, simbolo della libertà di pensiero vissuta a Alessandria d'Egitto a cavallo fra il IV e il V secolo d.C.



OBIETTIVI

Gli obiettivi del laboratorio sono molteplici e trasversali:

- **analizzare fonti storiche** da cui ricavare informazioni;
- introdurre gli alunni alla **ricostruzione e all'interpretazione dei fatti storici**;
- **imparare a collaborare** con gli altri rispettando le consegne;
- **partecipare attivamente ad una performance teatrale** interagendo correttamente con tutti i partecipanti.

DIDATTICA ANIMATA



PAROLE CHIAVE

narrazione animata, fiaba, creatività, ambiente, inquinamento, alimentazione

Classi 3° scuola infanzia - 1°, 2°, 3°
scuola primaria - max 50 alunni

Durata 2 ore (dopo la lettura animata è prevista un'attività laboratoriale)

MATERIE COINVOLTE italiano | geografia | arte e immagine | tecnologia

COMPETENZE comunicare in madrelingua | competenze sociali e civiche | consapevolezza ed espressione culturale

DESCRIZIONE

La lettura animata di una fiaba accentua le situazioni descritte nel testo: la voce accelera, rallenta, si modula secondo il ritmo delle scene narrate, secondo l'intercalare delle emozioni; il viso e il corpo trasmettono messaggi attraverso codici non verbali e costruiscono scene animate coinvolgendo il pubblico in un ondeggiare costante tra tensione, attesa, suspense e sollievo.

La lettura animata stimola l'ascolto, la comprensione, le capacità immaginative e di immedesimazione e diventa spunto per attività didattico-educative: vere e proprie lezioni-spettacolo interattive, tramite cui gli allievi-spettatori potranno riflettere su temi importanti legati all'ambiente, all'alimentazione e all'inquinamento.

COME SI SVOLGE

Dopo la lettura animata della storia scelta, seguirà un laboratorio didattico in cui gli alunni avranno occasione di rielaborare le tematiche affrontate nel racconto attraverso il gioco e attività manuali e creative.

Scuola
Primaria

Due le storie proposte:

L'animale ideale

Di uomini d'affari crudeli nel mondo ce ne sono fin troppi. Il commendatore Truffa è uno dei più spietati. Si è messo in testa di poter far meglio di Madre Natura ed è disposto a tutto pur di creare un nuovo prodotto alimentare che soppianti tutti gli altri. Una fiaba moderna e divertente che avvicina i bambini ad argomenti importanti come la sostenibilità ambientale e l'alimentazione.



L'acqua di chi è?

In un regno lontano un re malvagio cerca in tutti i modi di impossessarsi di un bene preziosissimo: l'acqua! Il suo piano sta per realizzarsi, ma il re egoista dovrà prima fare i conti con la potenza della Natura che gli darà del filo da torcere!

Una fiaba ironica per parlare di un argomento serio e del rischio reale di veder trasformato l'acqua da prezioso bene pubblico in un privilegio per pochi.



OBIETTIVI

- ascoltare e comprendere una narrazione
- seguire con curiosità e piacere uno spettacolo teatrale, comprendendo anche il linguaggio non verbale
- arricchire e precisare il proprio lessico
- riflettere sulle tematiche affrontate dalla storia
- stimolare la creatività e la fantasia

QUESTO BULLO NON S'HA DA FARE

Una pedagogia della prevenzione



PAROLE CHIAVE

Bullismo, socializzazione, gestione aggressività, empatia

Classi: 1°, 2°, 3° secondaria I grado

Durata: 26 ore suddivise in 13 incontri da 2 ore ciascuno. Alla fine del laboratorio è prevista una performance conclusiva.

MATERIE COINVOLTE italiano | arte | tecnica | musica

COMPETENZE competenze sociali e civiche | comunicare in madrelingua | consapevolezza ed espressione culturale | spirito di imprenditorialità | imparare ad imparare.

DESCRIZIONE

Negli ultimi anni il bullismo è diventato un fenomeno sociale sempre più diffuso e allarmante tra giovani e giovanissimi. Tale fenomeno rappresenta uno dei più preoccupanti sintomi della profonda crisi di valori educativi che attraversano le nostre istituzioni, la scuola e le famiglie. Lasciati soli dagli adulti e assediati dai social, i ragazzi identificano nella ricerca del consenso il valore di riferimento della società odierna e cercano di ottenerlo ad ogni costo, agendo anche a scapito dell'altro; sentono come indispensabile una continua acquisizione di potere per affermare la propria personalità, con una conseguente e sproporzionata crescita del proprio ego. Ciò ingenera un costante stato d'ansia che impedisce la socializzazione e accresce l'aggressività.

Occuparsi di bullismo significa mettere in campo delle strategie condivise che forniscano strumenti di prevenzione e di intervento. Fondamentali diventano, dunque, tutte quelle attività che promuovano l'aggregazione sociale e **comportamenti costruttivi**.

Il teatro nelle scuole può essere uno strumento educativo efficace per prevenire episodi di bullismo: insegna a riconoscere i bisogni, le esigenze, i sentimenti degli altri stimolando l'**empatia**, favorendo la **socializzazione** e facendo sentire tutti liberi di esprimere la propria individualità.

Scuola
Secondaria I Grado

COME SI SVOLGE

Il progetto prende liberamente spunto dal metodo del "**Teatro d'Animazione Pedagogico**" ideato da Giovanna Pini, attrice, regista e pedagoga teatrale.

Il laboratorio prevede il coinvolgimento di una classe nella realizzazione di uno spettacolo teatrale.

In una prima fase di conoscenza, i ragazzi si misureranno con alcune **tecniche teatrali** - esercizi di rilassamento, concentrazione, improvvisazione e drammatizzazione.

Poi si passerà alla **scelta del soggetto** che fornirà lo spunto sul quale costruire lo spettacolo. Il tema del bullismo non dovrà essere necessariamente affrontato in modo esplicito attraverso il testo: il valore del progetto, infatti, è preventivo e si basa sulla capacità che ha il teatro di colmare distanze culturali, integrare le diversità e creare le condizioni migliori per la formazione di un gruppo. Si potrà perciò scegliere, ad esempio, dei brani tratti da *I Promessi Sposi* includendo episodi di bullismo *ante litteram* come quello dei Bravi, oppure scegliere una fiaba classica da rivisitare o ancora dei passi scelti dall'*Illiade*.

Fatta la scelta del soggetto, si affideranno i vari ruoli: alcuni ragazzi saranno gli sceneggiatori e si occuperanno quindi della stesura del copione, altri faranno i registi, altri ancora gli attori, gli scenografi, i musicisti e così via.

L'idea è quella di **gestire il gruppo come fosse una vera e propria compagnia teatrale**, con registi, attori, musicisti, scenografi, costumisti. Ciascuno studente dovrà occuparsi di un determinato compito, ne sarà responsabile fino alla presentazione dello spettacolo finale che dovrà essere necessariamente e interamente realizzato dai ragazzi che partecipano al progetto.

Basilare sarà la **collaborazione** non solo tra alunni ma anche tra docenti: l'allestimento di uno spettacolo richiede, infatti, diverse competenze; là dove il pedagogo teatrale è chiamato a guidare i *registi* e gli *attori* nella fase della messa in scena, il professore di lettere aiuterà gli *autori* nella stesura del copione, quello di musica potrà supportare i *musicisti* nella scelta dei brani da utilizzare, quello di arte darà dei suggerimenti agli *scenografi* e così via.

OBIETTIVI

Gli obiettivi del laboratorio sono molteplici e trasversali:

- **accresce il senso di responsabilità** - lo studente, assumendo un ruolo specifico per la costruzione dello spettacolo che dovrà poi essere presentato ad un pubblico, se ne sente responsabile ed è fortemente motivato a mantenere gli impegni presi, mettendoci il meglio di sé;
- **rafforza l'autostima** - opportunità di misurarsi in un'impresa che richiede la partecipazione di tutti, in relazione alle proprie capacità e al proprio talento individuale, gratifica l'allievo perché si sente *necessario* e *importante* ai fini della realizzazione del prodotto finale;
- **stimola la partecipazione** - l'attività teatrale in classe stimola la creatività e la fantasia nei ragazzi, incrementa l'entusiasmo, la curiosità e la motivazione, e abbassa il livello di noia;
- **migliora il clima di classe** - tutti, nel gruppo di lavoro, si aiutano a vicenda per il raggiungimento dello scopo comune, accrescendo il *senso* di collaborazione e di cooperazione.

INTERVISTE CON L'ALDILA'

Uno spettacolo/lezione



PAROLE CHIAVE

Personaggi storici, teatro di figura, lezione spettacolo

Classi: 1°, 2°, 3° scuola secondaria I grado - max 40 alunni

Durata 4 ore suddivise in 2 incontri

MATERIE COINVOLTE storia | italiano

COMPETENZE comunicare in madrelingua | consapevolezza ed espressione culturale | competenze sociali e civiche | imparare ad imparare

“Se ci sei, batti un colpo! Se ci sei, batti un colpo! Nel buio dell'aula, un medium invoca, con l'aiuto dei allievi e degli insegnanti, un celebre spirito. La porta si schiude poco a poco; illuminate dal lucore di una lampada a olio, spuntano le fattezze del grande personaggio storico: ha occhi terribili, fumanti, come chiunque ritorni dall'oltretomba. Si guarda intorno. Entra a passi lenti, pesantissimi, trascinandosi per l'aula. Sfiora alcuni dei presenti, appare incredulo. Forse è pronto a parlarci, a dire qualcosa...ma piano! E' molto suscettibile, potrebbe arrabbiarsi...o commuoversi? Allora ci racconterà la sua vita? C'è qualche domanda dal pubblico?”.

DESCRIZIONE

Quante volte, leggendo un libro di storia e scoprendo le gesta dei famosi personaggi dell' antichità - Alessandro il Grande, Carlo Magno, Giovanna d'Arco, George Washington... - ci siamo chiesti come queste grandi personalità erano dal “vivo”, che suono aveva la loro voce, com'erano le loro movenze e comportamenti, insomma cosa avremmo provato nel conoscerli di persona.

Certo, esistono dipinti e statue che li ritraggono più o meno fedelmente, ma in fondo sono solo figure immobili, silenziose. E invece sarebbe così bello poter ascoltare questi racconti di vita straordinari dalle loro stesse labbra...

Interviste con l'Aldilà vuole tentare l'impossibile: grazie all'animazione di un pupazzo a taglia umana, e all'aiuto di una “medium/attrice” che favorisca gli interventi degli studenti-spettatori. *Interviste con l'Aldilà* usa il teatro di figura per avvicinare gli allievi alla storia, renderli partecipi e porli a diretto contatto con “coloro che furono”.

Scuola
Secondaria I Grado

COME SI SVOLGE

Il progetto si articola in due momenti:

- durante il primo incontro un operatore, dopo aver richiamato attraverso un brain storming le conoscenze pregresse sul personaggio storico scelto con l'insegnante, consegnerà alla classe divisa in gruppi un piccolo **dossier con alcune fonti** per approfondire alcuni aspetti meno conosciuti della vita privata; poi chiederà a ciascuno gruppo di enunciare alcune domande da porre all'intervistato, organizzando così una **breve intervista**, con turni di parola stabiliti;
- durante il secondo incontro l'operatore diventerà una sorta di medium ed "evocherà" il personaggio storico studiato: **un attore animerà un pupazzo e risponderà alle domande**. Gli alunni, seguendo la scaletta patuita, porranno in maniera ordinata i loro quesiti; ci sarà spazio, inoltre, per le curiosità nate dalla suggestione del momento.



Nel **rigore dell'approfondimento**, ogni spettacolo sarà una vera e propria lezione di storia in cui il personaggio ci racconterà tutto di sé, e sarà vivo, vivissimo. Anzi, REDIVIVO!

Ecco la lista dei personaggi storici “evocabili”:

- CARLO MAGNO
- GIOVANNA D'ARCO
- CRISTOFORO COLOMBO
- GARIBALDI
- SOLDATO ITALIANO I GUERRA MONDIALE
- PARTIGIANO II GUERRA MONDIALE

Con largo anticipo e' possibile richiedere un personaggio diverso da quelli proposti che possa meglio rispondere alle esigenze della programmazione.

OBIETTIVI

Gli obiettivi del laboratorio sono molteplici e trasversali:

- **stimolare l'interesse per la storia e il passato;**
- **incoraggiare la curiosità e favorire l'approfondimento e la ricerca;**
- **Imparare a collaborare con gli altri e a rispettare le consegne;**
- **partecipare attivamente ad un evento culturale, interagendo correttamente con tutti i partecipanti.**

LE METAMORFOSI DI ULISSE



PAROLE CHIAVE

inclusione, multiculturalità, integrazione, migrazione.

Classi: ragazzi dai 14 ai 16 anni

Durata 30 ore suddivise in 15 incontri da 2 ore ciascuno. Alla fine del percorso è prevista una performance conclusiva

Ormai da molti anni, in Italia, la Scuola (a tutti i suoi livelli) è divenuto un luogo in cui si trovano riuniti ragazzi e ragazze nati da famiglie italiane e da altre provenienze da diverse parti del mondo, giunte da noi in seguito a viaggi, migrazioni, trasferimenti da città o paesi. Le relazioni che si creano tra gli studenti, ma anche tra studenti e insegnanti e insegnanti e genitori, sono, quindi, sempre più complesse, con implicazioni che toccano la sfera affettiva, quella emozionale e sociale.

Il Teatro, con le sue intrinseche molteplicità di linguaggi (narrativo, musicale, pittorico, corporeo) può diventare uno strumento formativo multidisciplinare che aiuti gli studenti ad analizzare la realtà nei suoi aspetti più profondi e li educi ad una visione del mondo che tenga conto delle diversità socio-culturali ma anche delle differenze tra singoli individui; un luogo di confronto tra cittadini (migranti o autoctoni), costruito tramite un percorso di ricerca comune orientato all'eliminazione del pregiudizio.

COME SI SVOLGE

Il programma del corso prevede tre fasi:

Fase iniziale: serie di esercizi e giochi volti alla conoscenza delle tecniche corporee espressive ed alla creazione di una relazione confidenziale sia fisica che emotiva tra i membri del gruppo.

Fase intermedia: introduzione e sviluppo della tematica del corso. In base ai partecipanti e ai vissuti proposti, sarà scelta dal conduttore una storia di base, che servirà da ambientazione e filo conduttore.

Fase finale: in questi ultimi incontri l'obiettivo centrale sarà quello di raggruppare le esperienze, le improvvisazioni e le intuizioni migliori che si sono verificate nel corso del laboratorio, di perfezionarle e tesserle in una trama drammaturgica da mostrare nella rappresentazione finale.

LA NOTTE DEL KENTUC

Di e con Simona Rota—Scene e Costumi Alice Leonini—Regia Fabrizio Trisciani



PAROLE CHIAVE: paesaggio,

Classi tutte le classi delle scuole primarie

Durata Possibilità di svolgere un laboratorio introduttivo in classe della durata di 4 ore suddivise in 2 incontri da 2 ore ciascuno

La tabaccaia di Monteroni d'Arbia è stata spettatrice e assieme protagonista di grandi cambiamenti: la fine della mezzadria e la nascita delle piantagioni di tabacco kentucky (o kentuc, come veniva chiamato in Val d'Arbia), l'avvento del fascismo, la seconda Guerra Mondiale e il passaggio del fronte, le lotte sindacali.

Vite, speranze, storie.

Come quella dei due bambini che una notte vissero un'avventura straordinaria nella tabaccaia: la notte in cui Monteroni d'Arbia fu liberata dall'occupazione nazifascista: la Notte del Kentuc. Un'occasione per conoscere o riscoprire un pezzetto di Storia Italiana attraverso gli accadimenti di un piccolo paese di provincia.

L'obiettivo dello spettacolo è riscoprire il paesaggio inteso come patrimonio di una Comunità, chiave di lettura per decifrare il passato. Capire cosa è il paesaggio, imparare a leggerne i segni, significa capire qualcosa di più di chi lo abita e, quindi, della propria identità.

Per rendere tali temi accessibili ad un pubblico di giovani e giovanissimi, si avvale di una tecnica particolare e dinamica: sagome animate a mano.

COME SI SVOLGE

Lo spettacolo può essere inoltre completato con un laboratorio introduttivo. Saranno coinvolte le "tabacchine" che racconteranno la propria esperienza personale all'interno dello stabilimento manifatturiero. Sarà inoltre consegnata a ciascun bambino una copia del libretto dello spettacolo teatrale, con una struttura interattiva e divertente poiché tutti i disegni sono studiati per **essere ritagliati**, in modo tale da ricreare le **sagome** che animano lo spettacolo teatrale.

VEDERE TEATRO

NON SONO MARZIANI

Testo e Regia di Simona Rota



PAROLE CHIAVE

Mafia, Giovanni Falcone, Tenuta di Suvignano, legalità, Libera contro le Mafie

Spettacolo rivolto alunni Scuole secondarie di I e II grado.

Possibilità di svolgere un laboratorio introduttivo in classe della durata di 2 ore.

Giovanni Falcone in un'intervista dichiarò che i mafiosi sono persone come tutte le altre, assomigliano ai Palermitani, ai Siciliani, agli Italiani, non sono marziani. Ovvero, non li si riconosce. Lo stereotipo del mafioso con la coppola in testa e la lupara a tracolla ci fa rimpiangere i tempi in cui identificare i criminali era più semplice, i tempi in cui ci si poteva consolare nell'amara constatazione che la mafia comunque è un problema del sud Italia, e che davvero è terribile tutto ciò che accade a quella povera gente, le intimidazioni, le minacce, il pizzo, i morti, davvero terribile. Meno male che qui da noi la società civile è più strutturata, più solida, certe cose non potranno mai accadere, qui la mafia non c'è.

Suvignano è una località vicino a Monteroni D'Arbia, a 15 km da Siena, è una stupenda tenuta, con una villa circondata da molti ettari di terreno, in uno dei posti più belli di della Toscana, dove il paesaggio è diventato icona di bellezza del territorio nazionale, in tutto il mondo. Ebbene Suvignano è un bene sequestrato alla mafia siciliana, a Cosa Nostra. Anzi, fa parte del sequestro più importante fatto alla mafia in tutta Italia, apparteneva a Vincenzo Piazza.

Nessuno di noi lo ha mai sentito nominare, non è mai diventato argomento di cronaca il suo arresto, eppure era uno degli uomini più ricchi di Italia, ha costruito il settanta per cento degli immobili siciliani negli anni del "sacco di Palermo", era proprietario di molti edifici, gli pagavano l'affitto anche Enti pubblici, scuole, Ministeri, caserme addirittura. La sua famiglia abitava e abita ancora in via Notarbartolo 23 a Palermo. Anche Giovanni Falcone e Francesca Morvillo abitavano lì. E gli pagavano l'affitto.

In questo spettacolo si parla di vicinanze pericolose, di incontri paradossali, di subdole infiltrazioni, di condivisione di panini. In questo spettacolo Francesca Morvillo, Vincenzo Piazza e un carabiniere saranno costretti a convivere in un mondo sospeso tra realtà e sogno, dove anche i fantasmi vogliono raccontare la loro storia.

VEDERE TEATRO

PSEUDOLO

Di e con Francesco Pennacchia



PAROLE CHIAVE

storia, letteratura latina, intreccio, Plauto

Spettacolo rivolto alunni Scuole secondarie di II grado.

Possibilità di svolgere un laboratorio introduttivo in classe della durata di 2 ore.

Signore e Signori! Attenzione, prego! In questo spettacolo si osa riscrivere i principi drammaturgici di un classico, ovvero la commedia “Pseudolo” di Plauto.

Attraverso il registro comico-grottesco, il servo plautino, vero e proprio regista in scena, si mette a capo dell’impresa, assegna i ruoli e dà il via all’intreccio; agisce contro chi rappresenta il potere economico politico e militare e dà vita a una specie di “golpe” momentaneo, circoscritto entro i confini prestabiliti dello spazio-tempo della scena stessa. Si riscrivono le regole della società, Signore e Signori!

Niente di meno! ...Ma anche niente di più, eh, intendiamoci Signore e Signori... E chi sarà a combinare tutto ‘sto sfracelo davanti alle Vostre orecchie e i Vostri occhi? Un solo attore unico, o, se preferite un unico attore solo, Signore e Signori. Pensate: un unico corpaccione attoriale attraverso il quale prendono vita tutti i personaggi principali della suddetta opera plautina.

Lo spettacolo è uno *one man show*, esilarante rivisitazione della commedia plautina Pseudolo, della quale Pennacchia interpreta tutti i personaggi principali.

VEDERE TEATRO